



CITTA' DI
VENEZIA



Cimitero di San Michele



Il cimitero di San Michele a Venezia vanta una lunga storia, dal primo complesso benedettino al monumentale impianto ottocentesco fino all'ultimo ampliamento su progetto del famoso architetto David Chipperfield.

Questa isola dei morti è un luogo unico al mondo, e rientra a buon diritto nel circuito europeo dei cimiteri monumentali (ASCE, www.significantcemeteries.org).

L'insediamento monastico di San Michele è strettamente legato all'ordine dei Camaldolesi, fondato da San Romualdo, che attorno al 980, in pellegrinaggio a San Marco per venerare le spoglie del santo, dimorò per qualche tempo nell'isola, allora disabitata. Nel 1212 il Capitolo di Torcello concesse l'isola ai Camaldolesi, che vi costruirono una chiesa e un eremo che nel 1250 divenne monastero e verso la fine del secolo fu elevato ad abbazia. Nel corso dei secoli, il monastero crebbe e divenne un centro culturale importante (la biblioteca poteva contare su più di 40.000 volumi), finché nel 1829 venne affidato ai frati francescani, che vi rimasero fino al 2008.

La storia moderna del cimitero inizia nel 1804 con l'editto di Saint Cloud, emesso da Napoleone Bonaparte, che disponeva la concessione dell'isola di San Cristoforo della pace al Comune perché vi fosse edificato il cimitero generale. Il primo progetto del cimitero (1808) venne affidato a **Gianantonio Selva**, che aveva realizzato a Venezia numerose opere, tra le quali i giardini di Castello, ora Biennale. Ma il cimitero di Venezia così come lo conosciamo oggi – un'unica isola lungo il canale di San Cristoforo che collega Venezia a Murano, cinta da un muro rosso di mattoni – è il risultato dell'interramento del canale che originariamente separava le due isole di **San Cristoforo della pace** e **San Michele**.

L'opera di interramento del canale iniziò nel 1833 e si concluse nel 1839. Nel 1870 il Comune si affidò al progetto architettonico del trevigiano **Annibale**

Forcellini per elevare artisticamente il cimitero. L'impianto, realizzato in forma parziale, è caratterizzato da uno spazio a croce greca inscritta in un quadrato, con il braccio di testa terminante in forma di semiellisse e quattro recinti agli angoli. Lungo l'asse principale, a nord, è collocata la **Cappella di San Cristoforo**.

L'ingresso principale, a sud, è segnato da una maestosa porta d'acqua, utilizzata in passato in occasione della commemorazione dei defunti per la realizzazione di un **ponte di barche** tra le Fondamente nove e il cimitero stesso (tradizione interrotta nel 1950 e recentemente ripresa, nel 2019 e nel 2025).

Il processo di ampliamento avvenne per addizioni successive. L'espansione più recente ha sfruttato un'area di secca della laguna per realizzare una nuova isola all'angolo nord-est. Qui, su progetto di David Chipperfield, sono stati realizzati nuovi edifici per la sepoltura a tumulazione (recinti 23-24-25) in un complesso di corti e giardini, a livello dell'acqua, di stile architettonico essenzialista.

SEPOLTURE ILLUSTRI

Il cimitero di San Michele in isola è un museo a cielo aperto: ospita personaggi celebri e numerose testimonianze di storia e arte. Scrittori, statisti, storici, politici, artisti, eroi e calciatori: sono numerosi i personaggi che hanno tracciato la storia e la cultura non solo della città ma dell'intero Paese e che oggi riposano nel cimitero veneziano.

All'interno del camposanto, in prossimità delle sepolture, sono collocati cartelli con le principali note d'interesse per il visitatore.

La complessità del patrimonio cimiteriale ha obbligato a una necessaria sintesi. Ci scusiamo per eventuali omissioni.

LA CHIESA DI SAN MICHELE E CAPPELLA EMILIANI - La chiesa di San Michele venne costruita tra il 1469 e il 1479 dal bergamasco Mauro Codussi su un preesistente edificio gotico. Essa è il primo esempio di architettura rinascimentale a Venezia. L'interno si presenta con pianta a tre navate, presbiterio, abside centrale e due cappelle laterali (Cappella Zorzi e Cappella Donà). Dalla navata sinistra si accede alla **Cappella della Croce** della famiglia Priuli: la denominazione deriva da una delle più preziose (per dimensioni) reliquie provenienti dalla Terra santa, un tempo qui custodita.

Sul fianco sinistro della chiesa si erge la candida **Cappella Emiliani**, mirabile esempio di architettura rinascimentale coronata da una cupola bianca di pietra d'Istria e unico tempio poligonale nella Venezia dell'epoca, eretta su progetto di Guglielmo De' Grigi detto il Bergamasco a metà del 1500 per volontà di Margherita Vitturi, in memoria del marito Giovanni Battista Emiliani.



richiamano la serenità e il "tranquillo abbandono" dei cimiteri accattolici e ospitano le sepolture di molti personaggi illustri tra i quali **Sergej Diagilev, Igor Stravinskij, Emilio Vedova, Ezra Pound, Josif Brodsky, Helenio Herrera.**



IL CONVENTO, I CHIOSTRI, L'EMICICLO - Il monastero di San Michele in isola diede alla chiesa vescovi, patriarchi e cardinali, nonché **un papa**, Mauro Cappellari, al soglio nel 1831 con il nome di **Gregorio XVI**. La struttura, nonostante le pesanti manomissioni ottocentesche e gli adattamenti per le esigenze d'uso funzionali al cimitero, conserva l'elegante aspetto dell'ultima ristrutturazione attuata nel cinquecento. Dal sagrato, attraverso il portale gotico sormontato dall'altorilievo con la statua dell'arcangelo Michele che trafigge il drago, si accede al **primo chiostro quattrocentesco**, ricco di monumenti neoclassici di scuola postcanoviana. Oltrepassato il primo, si entra nel **secondo chiostro**, costituito da 33 arcate con colonne ioniche. Abbraccia il giardino delle magnolie, attraverso il quale si raggiunge l'**emiciclo di San Rocco**, sopraelevato, che ospita 38 cappelle in stile ottocentesco, tra cui alcune di grande interesse, come la Cappella Salvati.

I RECINTI ACATTOLICI - Il cimitero di San Michele accoglieva, già all'epoca della sua fondazione moderna, reparti speciali per i **protestanti-evangelici** e i **greco-ortodossi**, che trovarono la loro collocazione attuale solamente dopo diversi spostamenti dovuti al progressivo ampliarsi del cimitero. Si tratta di due aree particolarmente affascinanti, ricche di vegetazione e alberature spontanee che

PORTALE MONUMENTALE LATO SUD - CAPPELLA STUCKY - La porta monumentale del cimitero sul lato delle Fondamente nove, è segnata dalla cancellata di ferro e da due cappelle laterali di grande pregio, tra cui quella della famiglia Stucky, decorata dai mosaici della ditta Salvati-Jesurum & C. e della Compagnia Venezia e Murano, che rappresentano una teoria angelica di stampo preraffaellita, su cartoni di Augusto Sezanne. Qui di recente (2019 e 2025) è stata ripristinata l'usanza di allestire, in occasione della Commemorazione dei defunti, un ponte di barche, lungo oltre 400 metri e composto da venti moduli galleggianti.



DISPERSIONE DELLE CENERI - Dall'affascinante cornice del portale monumentale (chiamato anche porta Stucky) è possibile effettuare la dispersione in natura delle ceneri dei defunti, sia in laguna che in terra, nel Giardino del Ricordo all'interno del cimitero.

SOCREM VENEZIA E IL CREMATORIO - Recinto XVII - Il 25 aprile 1882 si costituì la Società veneziana per la cremazione (Socrem), ente morale nel 1887. È una delle prime a livello nazionale. Crematorio e cinerario furono edificati nell'area di 600 mq concessa dal Comune nel 1889. Nel tempio della Socrem a San Michele viene custodita tra le varie anche l'urna cineraria di Luigi De Col, **uno dei Mille** volontari che sbarcarono l'11 maggio 1860 a Marsala nella spedizione in cui Garibaldi, partendo da Quarto (Genova), si prefissava di riunificare l'Italia.

Cimitero di San Michele

◊ fontane e annaffiatoi

portale sud
(dispersione ceneri)



ossario / cinerario comune

bagni ♿♿♿

INGRESSO ♿♿

portineria / informazioni

area ristoro

uffici cimiteriali

ingresso chiesa di S. Michele

cappella Emiliani

sala cerimonie laiche

camera mortuaria

recinti 23, 24, 25
progetto arch.
Chipperfield

crematorio Socrem

cappella S. Cristoforo

SEPOLTURE ILLUSTRI

- | | | | | | | |
|------------------------------|---|---------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|----------------------------------|--|
| 1 E. Pound
(1885-1972) | 5 I. Stravinskij
(1882-1971) | 9 D. Tramontin
(1854-1928) | 13 E. Vedova
(1919-2006) | 17 V. Guidi
(1891-1984) | 21 P. G. Molmenti
(1852-1928) | 25 F. Wickhoff
(1853-1909) |
| 2 A. Clarke
(1903-1994) | 6 C. Baseggio / G. Gallina
(1897-1971 / 1852-1897) | 10 G. Lorenzetti
(1885-1951) | 14 L. Baccara
(1892-1985) | 18 H. Herrera
(1910-1997) | 22 Z. Mušič
(1909-2005) | 26 G. Renier Michiel
(1755-1832) |
| 3 J. Brodskij
(1940-1996) | 7 E. e T. Wolf Ferrari
(1876-1948 / 1878-1945) | 11 L. Nono
(1924-1990) | 15 F. Basaglia
(1924-1980) | 19 P. Leonardi
(1908-1998) | 23 A. Pizzinato
(1910-2004) | 27 P. Fragiocomo
(1856-1922) |
| 4 S. Djagilev
(1872-1929) | 8 F. Rolfe / E. Ciardi
(1860-1913 / 1879-1933) | 12 C. Doppler
(1803-1853) | 16 A. Del Zotto
(1852-1918) | 20 L. Masiero
(1927-2010) | 24 C. Vigny
(1936-2010) | 28 G. Querini Stampalia
(1799-1869) |



MONUMENTI - Tra la fine del secolo XIX e gli Anni Venti del nuovo secolo, il cimitero diventa il luogo dove operano diversi scultori attivi nella città, la cui produzione artistica spazia tra Naturalismo e Simbolismo.

Il monumento Paluello, ad esempio, presenta una figurazione realista e narrativa, giocata su diversi piani di profondità, con la signora Paluello che fuoriesce dalla parete sotto gli occhi del marito, del cane e della suocera.

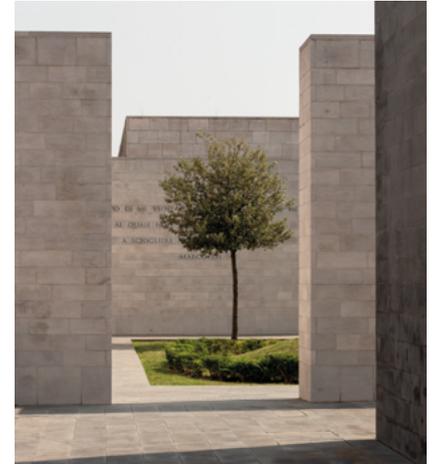
Tra le tombe più imponenti spiccano il **monumento Papadopoli** (1899), con il grande Angelo della resurrezione dello scultore Luigi Ferrari, e il **monumento Pacifico Ceresa** (1899-1900), primo senatore del Regno d'Italia, con la donna velata di Emilio Marsili, e il monumento architettonico di Antonio Salvadori in memoria del pittore **Antonio Dal Zotto**.

VIGNA DEI FRATI FRANCESCANI - Appartiene a una serie di vigne ritrovate che l'associazione **Laguna nel bicchiere** con i suoi volontari continua a coltivare per produrre vino autoctono delle isole lagunari. In particolare, nel 2008 a San Michele è stato ereditato dai frati francescani un vigneto che produce uva malvasia, dorona e prosecco; la produzione riguarda un vino da messa conosciuto col nome di *In vino Veritas, San Michele in purezza*.

ARCICONFRATERNITA DI SAN CRISTOFORO E DELLA MISERICORDIA

L'Arciconfraternita di San Cristoforo e della Misericordia di Venezia nacque nel 1813 in occasione delle prime tumulazioni nel nuovo cimitero. Nel 1891 il Comune di Venezia concesse a uso perpetuo la nuova Cappella di San Cristoforo e la gestione della concessione di diverse migliaia di spazi di sepoltura nel cimitero di San Michele.

CURIOSITÀ - Tra le persone famose sepolte nel cimitero a San Michele, il meno noto è sicuramente Alfredo Bacchini, ma il suo sepolcro ha una particolarità unica: è il solo defunto di cui è possibile vedere la **lapide dall'esterno** del cimitero arrivando con il motoscafo. Posto nella fila più alta, nell'ultima verticale di nicchie del recinto 5 bis, l'esposizione verso sud-ovest garantisce una vista aperta verso la laguna e i tramonti infuocati di rosso. **La prima sepoltura**, a pochi giorni dall'apertura del cimitero di San Michele, fu quella della giovane Marianna Bosa (o Bozza), cameriera di 36 anni che si racconta fosse presente con le amiche alla benedizione del cimitero, domandandosi chi mai sarebbe stato il primo a riposare nel nuovo camposanto. Nascoste ai più da quando l'entrata principale del cimitero non è il sagrato della chiesa, ci sono due lapidi a ricordare che l'isola di San Michele non è stata sempre cimitero: una ricorda il periodo in cui il soprappreso monastero dei Camaldolesi divenne per volontà austriaca prigione di stato, ospitando **Silvio Pellico** e **Pietro Maroncelli**. L'altra lapide ricorda **Fra Mauro**, monaco Camaldolese, che tra il 1448 e il 1459 realizzò un mappamondo su fogli di pergamena incollati a un supporto ligneo di circa 2,3 mt. x 2,3 mt. ora custodito nella Biblioteca Marciana, considerato il più importante documento della cartografia veneziana prima della scoperta delle Americhe.



IL FAGGIO SECOLARE

All'esterno del recinto evangelico e dell'area Socrem, cresce un grande faggio pendulo, uno degli alberi più belli e antichi del cimitero. Questo maestoso albero monumentale ha quasi 180 anni, e con i suoi lunghi rami ricadenti abbraccia con eleganza lo spazio in cui è accolto, quasi a voler vigilare sul sonno dei defunti sepolti nel cimitero.





COME RAGGIUNGERE IL CIMITERO

Il cimitero è raggiungibile con i mezzi di navigazione del trasporto pubblico ACTV

linee **4.1** **4.2**

fermata Cimitero



ORARI DI APERTURA

Orario estivo: 7.30 - 18.00

Orario invernale: 7.30 - 16.30

Accesso consentito fino a 30 min prima dell'orario di chiusura

Natale, Pasqua e Capodanno: chiusura ore 12.00

Commemorazione dei defunti: 7.30 - 17.00



PORTINERIA

Tel. 041 729 2841



UFFICI CIMITERIALI

Lunedì-sabato 8.00-12.00

Tel. 041 965 5525

Email: concessioni.cim.venezia@gruppoveritas.it



POLIZIA MORTUARIA COMUNE DI VENEZIA

San Marco - Campo Manin, 4023

9.00-12.00, previo appuntamento

Tel. 041 274 8255 - 8176 - 8254 - 7924

Email: mortuaria.polizia@comune.venezia.it



SOCREM VENEZIA

Associazione veneziana per la cremazione

Recinto XVII cimitero San Michele

Sede: Cannaregio 5289, 30121 - Venezia. Tel. 041 522 4770

Lunedì-venerdì 9.00-12.30, mercoledì anche 15.00-17.00



ARCICONFRATERNITA DI SAN CRISTOFORO E DELLA MISERICORDIA

Sede: San Polo 134, 30125 - Venezia. Tel. 041 522 4745

Lunedì-venerdì 9.00-12.00



CHIESA DI SAN MICHELE

Visite su appuntamento

Tel. 041 527 4106

NORME DI COMPORTAMENTO E DIVIETI

Le riprese foto/video e le visite guidate di gruppi sono disciplinate dal regolamento, consultabile nei siti www.gruppoveritas.it e www.comune.venezia.it.

È VIETATO:

- Accedere con abiti inappropriati o tenere comportamenti sconvenienti e inadeguati al rispetto della dignità e della quiete del luogo;
- accedere al cimitero con animali, anche al guinzaglio;
- abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi cestini;
- sostare sulle sepolture per consumare pasti o bevande.

SI RICORDA CHE:

- Il materiale usato (scale, annaffiatoio, ecc.) dev'essere ricollocato al proprio posto dopo l'utilizzo;
- fiori, piante e addobbi devono essere disposti all'interno degli spazi dedicati relativamente alle sepolture, senza ostacolare il transito nelle aree libere e di passaggio;
- la manutenzione delle tombe è a cura dei familiari.



il cimitero di San Michele
è gestito da


VERITAS